Si riduce la mortalità per Covid nei presidi residenziali per anziani

E' di recente pubblicazione il report dell'International Long-Term Care Policy Network di Londra relativo alla mortalità per COVID-19 nelle strutture residenziali per anziani. Lo studio non comprende, purtroppo, i dati italiani perché non raccolti e pubblicati dagli organi competenti. Franco Pesaresi presenta, in sintesi, le principali evidenze emerse dalla pubblicazione e le confronta con i dati disponibili in Italia.

Di Franco Pesaresi *(Direttore ASP "Ambito 9" Jesi, Ancona, e Network Non Autosufficienza)*

Il 41% di tutti decessi per COVID-19 erano ospiti di presidi residenziali per anziani. Questo dato medio aggiornato a gennaio 2021 fra 22 diverse nazioni è stato raccolto e calcolato dall'*International Long-Term Care Policy Network* di Londra (Cfr. Tab. 1).

Naturalmente si tratta di un dato indicativo, seppur molto vicino al vero, dato che i paesi utilizzano almeno tre diversi approcci per quantificare i decessi causati dal COVID-19:

1. decessi di persone che sono risultate positive (prima o dopo la loro morte);
2. decessi di persone sospettate di avere COVID-19 (in base a sintomi);
3. decessi in eccesso (confrontando il numero totale dei decessi con quelli nelle stesse settimane degli anni precedenti).

Queste differenze rendono ovviamente imprecise le comparazioni fra i vari paesi. Il quarto approccio – il peggiore – è quello dei paesi che non pubblicano i dati relativi ai decessi causati dal COVID-19 avvenuti nei presidi residenziali per anziani.

Nazione	Numero di morti collegati al Covid-19 nei presidi per anziani GIUGNO 2020	Numero di morti collegati al Covid-19 nei presidi per anziani sul totale dei morti per Covid-19 GIUGNO 2020	Data	Numero di morti collegati al Covid-19 nei presidi per anziani GENNAIO 2021	Numero di morti collegati al Covid-19 nei presidi per anziani sul totale dei morti per Covid-19 GENNAIO 2021
Australia	29	31%	22/1/2021	685	75%
Belgio	6.213	64%	19/1/2021	11.722	57%
Canada	6.236	85%	23/1/2021	11.114	59%
Danimarca	211	35%	19/1/2021	719	39%
Francia	14.341	49%	20/1/2021	30.395	43%
Germania	3.491	39%	22/1/2021	14.066	28%
Irlanda	1.086	63%	13/12/2020	1.084	51%
Israele	137	45%	25/10/2020	861	36%
Norvegia	144	59%	20/1/2021	318	60%
Portogallo	450	40%	10/1/2021	2.254	29%
Spagna	19.553	68%	22/1/2021	26.328	40%
MEDIA*		**50%**			**41%**

Nota: La media è quella calcolata dall'International Long-Term Care Policy Network su 22 paesi.
Fonte: nostra elaborazione da Comas-Herrera et al., (2021) e Pesaresi (2020).

Il confronto con la prima fase

Alla fine della prima fase la quota media di tutti i decessi registrati nei presidi residenziali per anziani era del 50% mentre adesso ad un anno di distanza dall'inizio della pandemia questa quota è scesa al 41%. Si tratta di una quota ancora elevatissima, ma che registra una riduzione significativa.

Infatti, per arrivare ad una quota del 41% totale dei decessi dopo un anno vuol dire che in questa seconda fase i morti degli anziani dei presidi residenziali sono stati un terzo circa di tutti i decessi complessivi per COVID-19. Questo vuol dire che i presidi residenziali, nella seconda ondata, si sono fatti trovare più preparati nella gestione del COVID-19 riducendo del 36% i

decessi rispetto alla prima ondata.

I decessi rispetto al totale degli ospiti dei presidi residenziali per anziani

L'altro indicatore davvero significativo è costituito dalla quota dei decessi degli ospiti dei presidi residenziali per anziani rispetto al totale degli anziani accolti nelle strutture. Per i paesi in cui sono disponibili i dati, la quota di tutti gli ospiti dei presidi residenziali per anziani che sono morti a causa del COVID-19 varia dallo 0,02% a Singapore e allo 0,04% in Nuova Zelanda a oltre il 5% (il che significherebbe che oltre un residente su 20 è morto a causa/concausa del COVID-19) in Belgio, Francia, Olanda, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti.

La media, per quello che può valere in un quadro di dati relativi a 27 paesi di cinque diversi continenti raccolti dall'International Long-Term Care Policy Network, è **del 3,9% di decessi sul totale dei ricoverati nei presidi residenziali**[1].. E' del tutto evidente comunque, anche dai diversi studi realizzati, che la quota dei decessi legati al COVID-19 registrati nei presidi residenziali per anziani è fortemente correlata al numero totale di decessi da COVID-19 censiti nella popolazione che vive nel territorio circostante dei presidi residenziali stessi.

In Italia

I dati forniti dall'International Long-Term Care Policy Network non comprendono, purtroppo, quelli italiani perché non vengono raccolti e pubblicati dagli organi competenti. Sulla materia sono disponibili solamente una survey nazionale sul contagio Covid-19 nelle strutture residenziali per anziani realizzata dall'Istituto superiore di Sanità (ISS) al 5/5/2020 ed una rilevazione empirica di chi scrive datata luglio 2020 (Pesaresi, 2020).

Le due rilevazioni a disposizione portano ad affermare che la quota di decessi per COVID-19 registrata in Italia nei presidi residenziali per anziani rispetto al totale nazionale dei decessi è sensibilmente inferiore alla media rilevata nei paesi occidentali (41%). La percentuale italiana dei decessi per COVID-19 sul totale dei posti letto è invece più alta di quella media rilevata dall'International Long-Term Care Policy Network (3,9%). Questo dato, in controtendenza rispetto al precedente, è sicuramente influenzato dal fatto che la quota italiana di posti letto dei presidi residenziali per anziani è molto più bassa (meno della metà) della dotazione media europea.

BIBLIOGRAFIA

Comas-Herrera A., Zalakaín J., Lemmon E., Henderson D., Litwin C., Hsu AT., Schmidt AE., Arling G., Kruse F. and Fernández J-L. (2020), *Mortality associated with COVID-19 in care homes: international evidence*, International Long-Term Care Policy Network, CPEC-LSE, (last updated 1st February 2021).

Pesaresi F. (2020), *Covid-19. La mortalità nelle strutture residenziali per anziani*, Welforum, 7 luglio.